



Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

Atto del Governo 420

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	420	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi	
Norma di delega:	Articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448	
Numero di articoli:	9	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	22 maggio 2017	22 maggio 2017
annuncio:	30 maggio 2017	30 maggio 2017
assegnazione:	30 maggio 2017	30 maggio 2017
termine per l'espressione del parere:	19 giugno 2017	19 giugno 2017
Commissione competente:	9 ^a Agricoltura e produzione agroalimentare	XIII Agricoltura

Presupposti normativi

Lo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, [atto del Governo n. 420](#), dispone il riparto dei fondi stanziati **per l'anno 2016** nello stato di previsione della spesa del MIPAAF, sul capitolo 2200, a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

Lo schema è stato adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze ed è sottoposto al parere parlamentare sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, **comma 40, della legge n. 549 del 1995**, come modificato dall'[articolo 32, comma 2, della legge 23 dicembre 2001, n. 448](#) (legge finanziaria 2002), che ha ridisciplinato il sistema di riparto delle risorse che lo Stato assegna agli enti ed organismi indicati dalla legge medesima.

La citata norma dispone che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui [alla tabella A](#) allegata alla medesima legge, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato. Il riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono anche inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti.

Il riparto delle risorse deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e dunque entro il 31 gennaio, termine questo nella prassi considerato non vincolante, intendendosi corrispondentemente rideterminate le relative autorizzazioni di spesa. Ai sensi del successivo **comma 43**, la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 è quantificata annualmente nella Tabella C della ex legge finanziaria (poi di stabilità): tale previsione, a partire dal 2017, è da riferirsi alla seconda sezione della legge di bilancio e, in particolare, alla tabella concernente il relativo Ministero (in questo caso il MIPAAF), in base alla recente riforma dei documenti di bilancio.

Si ricorda che l'ultimo schema di riparto della tipologia oggi in esame, riferita al 2015, è stato presentato alle Camere nel dicembre 2016 ([atto del Governo n. 364](#)), sul quale la XIII Commissione della Camera ha espresso parere favorevole il 20 dicembre 2016 e la 9° Commissione agricoltura del Senato ha espresso parere favorevole il 10 gennaio 2017.

Le somme ammesse a riparto, **per il 2016, dallo schema di decreto in esame**, sono pari a **380.881 euro**, mantenute in bilancio, al termine dell'esercizio finanziario di riferimento, a seguito dell'impegno di tali somme avvenuto con [decreto ministeriale 30 dicembre 2016, n. 32017](#).

Relativamente agli anni successivi a quello in esame, si segnala che la ripartizione in capitoli della legge di bilancio **per il 2017** ha previsto uno stanziamento - per il suddetto capitolo 2200 del MIPAAF - di 379.631 euro **per il 2017**, 373.591 euro **per il 2018** e 379.631 euro **per il 2019**, sia in conto competenza, sia in conto cassa (*Si segnala che, con decreto del MIPAAF n. 10002 del 12 maggio 2017, è stata effettuata una variazione compensativa nello stato di previsione del predetto Ministero, che ha portato – in particolare – all'incremento di 423.195 euro, per il 2017, dello **stanziamento di cassa** del suddetto capitolo 2200*).

Il quadro delle risorse destinate in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi iscritte sul **capitolo 2200** dello stato di previsione del Mipaaf e ammesse a riparto negli ultimi anni ha subito una evoluzione tendenzialmente in diminuzione, come è possibile desumere dalla Tabella che segue:

in migliaia di euro

Cap. 2200/Mipaaf

2014		2015		2016	
Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi a riparto	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi a riparto	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi a riparto
614,15	587	421,9	421,9	380,8	380,8

La successiva tabella dà conto degli enti/organismi beneficiari delle risorse ammesse a riparto negli anni 2014-2016.

in migliaia di euro

Riparto risorse Cap. 2200/Mipaaf

Legge	Denominazione ente/organismo	2014	2015	2016
70/1975 (Tabella, parte VI)	INEA	466,9		
190/2014 (art. 1, co. 381)	CREA (ex INEA)	----	215,1	157,3
493/1954 (art. 1)	Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali e associazioni che svolgono attività interessanti l'agricoltura	120,1	206,8	223,5
	Totale	587,0	421,9	380,8

L'evoluzione degli stanziamenti di spesa a favore di enti, istituti e altri organismi è stata condizionata, nel corso del tempo, da un lato, dalla soppressione di taluni enti che, in passato, erano i maggiori beneficiari dei contributi a valere sulle risorse del capitolo 2200/Mipaaf (in particolare, l'INRAN, il Centro Portici) e, dall'altro, dai tagli lineari che, in via generale, in corso d'anno, hanno inciso sui trasferimenti correnti agli enti.

Per ciò che attiene agli interventi sugli enti vigilati dal Mipaaf, si ricorda in primo luogo il [D.Lgs. n. 454/99](#) che ha provveduto ad una riorganizzazione degli enti operanti nel settore della ricerca in agricoltura, disponendo, tra l'altro, l'istituzione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), con competenza scientifica generale nei settori agricolo, agro-industriale, ittico e forestale. Il medesimo D.Lgs. ha provveduto al riordino dei seguenti enti di ricerca:

- l'Istituto nazionale della nutrizione (INN), trasformato nell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) che deve fundamentalmente assicurare la tutela del consumatore e il miglioramento qualitativo delle produzioni agro-alimentari;
- l'Ente nazionale sementi elette (ENSE), che svolge compiti specifici di certificazione, analisi e controllo dei prodotti sementieri, nonché di promozione di nuove varietà e riconoscimento varietale e brevettuale delle novità;
- l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), istituito per compiere indagini e studi di economia agraria e forestale;
- il Centro di specializzazione e ricerche economiche-agrarie per il Mezzogiorno, con sede a Portici, trasformato in Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale (cd. Centro Portici),

centro di ricerca economico-agraria, ma anche centro di formazione postuniversitaria.

Il [D.L. n. 78/2010](#), con l'articolo 7, comma 20, **ha soppresso**:

- il **Centro Portici**, trasferendo compiti e funzioni al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- l'ENSE, i cui compiti e funzioni sono stati attribuiti all'INRAN;
- l'Istituto Nazionale Conserve Alimentari (INCA) con contestuale trasferimento all'INRAN dei compiti dell'Istituto.

Con il [D.L. n. 95/2012](#) anche l'INRAN è stato **soppresso** a decorrere dal 7 luglio 2012 e le funzioni acquisite in materia di certificazione ufficiale dei prodotti sementieri sono state trasferite all'Ente risi, mentre tutte le altre sono state attribuite al CRA (art. 12, commi 1-6).

Il quadro di revisione delle competenze si è concluso con la legge di stabilità 2013, [legge n. 228/12](#), che, per evitare che l'ente di commercializzazione del riso si trovasse ad avere anche un ruolo nella certificazione del prodotto, ha trasferito al CRA anche le funzioni nella materia sementiera.

Il medesimo [D.L. n. 95/2012](#) (art. 23-*quater*, comma 9) ha disposto la **soppressione** dell'**Agenzia per lo sviluppo del settore ippico – ASSI**, le cui funzioni sono state poi ripartite tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali, compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi.

Infine, l'[art. 1, comma 381, della legge 23 dicembre 2014, n. 190](#), così come modificato dall'[articolo 1, comma 668, della legge 28 dicembre 2015, n. 208](#) ha disposto l'**incorporazione** dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), il quale ha assunto la nuova denominazione di **Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)**, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e di sperimentazione. L'incorporazione è finalizzata alla razionalizzazione del settore della ricerca e al **contenimento della spesa**, attraverso un Piano di efficientamento organizzativo ed economico, volto tra l'altro ad ottenere una riduzione del 10% delle spese correnti.

Contenuto

Le somme ammesse a riparto dallo schema di decreto **per il 2016**, pari, come detto, a **380.881 euro** sono assegnate:

- **al CREA (ex INEA)**, per **157.380 euro**: nelle premesse allo schema di decreto ministeriale in esame - e più diffusamente nella relazione tecnica annessa - si evidenzia, a motivazione di tale finanziamento, la necessità di attivare proposte progettuali redatte dal CREA, con la partecipazione di altri organismi di ricerca e dei Servizi fitosanitari, volte ad individuare criteri per la valutazione dei rischi derivanti dalle attività di import ed export di avversità di quarantena o emergenti e di definire le azioni al fine di ridurre i rischi (*Pest Risk Analysis – PRA*), di concerto con il Servizio fitosanitario centrale;
- **a tre Organismi internazionali** che operano nel settore agricolo (**Organisation Europeenne et Mediterraneenne pour la Protection des Plantes – OEPP**; **ITAL-ICID – Comitato italiano per l'irrigazione e la Bonifica Idraulica** (che aderisce all'ICID internazionale – [International Commission on Irrigation and Drainage](#)); **Europeenne Federation de Zootechnie – EAPP**), e **a tre dipartimenti universitari italiani** (quello di economia dell'Università degli studi di **Parma**, quello di scienze agrarie e forestali dell'Università degli studi di **Palermo** e quello di scienze agro-ambientali e territoriali – **DISAAT** - dell'Università degli studi di **Bari**, per complessivi **223.501 euro**).

In particolare, **all'OEPP** è assegnata la somma di **99.960 euro**; **all'ITAL-ICID** sono assegnati **30.000 euro**; alla **Europeenne Federation de Zootechnie – EAPP** viene corrisposta la somma di **14.641 euro**; al dipartimento di economia dell'Università degli studi di **Parma** vengono concessi **34.700 euro**; al dipartimento di scienze agrarie e forestali dell'Università degli studi di **Palermo** **14.200 euro**; al dipartimento di scienze agro-ambientali e territoriali – **DISAAT** - dell'Università degli studi di **Bari** **30.000 euro** (*I predetti tre dipartimenti universitari non erano presenti nei precedenti riparti di questa legislatura, mentre lo erano i tre organismi internazionali OEPP, ITAL-ICID e FEZ*).

Al riguardo, si osserva – come peraltro già segnalato in occasione del riparto 2015 - che, mentre nei passati riparti la denominazione dei primi due organismi di rilievo internazionale sopra indicati (OEPP e ITAL-ICID) era la stessa di quella indicata nel presente provvedimento, la denominazione del terzo ente di rilievo internazionale **indicata nel riparto 2014** quale **Federazione Europea di zootecnia** (ovvero **Federation Europeenne de Zootechnie – FEZ** ovvero *European Federation of Animal Science – EAAP*) appare coincidere nella sostanza a quella riportata nel presente riparto 2016 quale **"Europeenne Federation de Zootechnie – EAPP"**. Gli uffici competenti del MIPAAF hanno confermato che la corretta denominazione del predetto ente beneficiario – sia per il riparto 2015 che per quello 2016 – è quella, precedentemente indicata, presente nel riparto 2014.

Nello schema di decreto del 2014 si è ricordato che l'**OEPP** (o EPPO - *European Plant Protection Organization*) è l'Organizzazione intergovernativa responsabile della cooperazione fitosanitaria internazionale nelle regioni europee e mediterranee, responsabile per l'Europa in base all'articolo IX della Convenzione internazionale FAO per la protezione delle piante. Tale Organizzazione è stata fondata nel 1951 da 15 Stati membri mentre, ad oggi, ne annovera 51. Le funzioni cui è chiamata prevedono: la protezione della salute delle piante in agricoltura, nelle foreste o in ambienti non coltivati; lo sviluppo di una strategia internazionale

contro il diffondersi di parassiti; l'armonizzazione della normativa fitosanitaria; la promozione di metodi e strategie per il controllo dei parassiti. In particolare, l'EPPO coopera con il Segretariato dell'IPPC (Convezione internazionale sulla protezione delle piante) della FAO per sviluppare gli standard internazionali sulle misure fitosanitarie e coopera inoltre con la Commissione UE a supporto della risoluzione delle problematiche fitosanitarie internazionali e la predisposizione della *Pest risk analysis*. L'organizzazione è finanziata tramite i *contributi annuali* degli Stati membri. Come ricordato, nel presente schema di decreto, per il 2016, l'OEPP si vede assegnare – su sua richiesta - un contributo di **99.960** euro (162.200 euro gli sono stati assegnati nel riparto 2015 e 97.080 euro nel riparto 2014).

La FEZ (*Federation Europeenne de Zootechnie*) – come anche ricordato nello schema di riparto del 2014 - è una federazione internazionale di organizzazioni nazionali del comparto zootecnico, provenienti da 34 Paesi prevalentemente europei; nata nel 1949 a Parigi dietro gli auspici della FAO. Tale organizzazione ha sede in Italia. Scopi principali della federazione sono: promuovere la ricerca scientifica avanzata, sviluppare sistemi di produzione sostenibili, migliorare le condizioni tecniche ed economiche nel settore del bestiame, promuovere il benessere degli animali, preservando l'ambiente rurale ed ottimizzando l'utilizzo delle risorse genetiche. La FEZ ha anche il ruolo di sostenere tecnicamente le decisioni e le politiche zootecniche europee. La *quota associativa* permette di avere diritto di accesso al *network* della ricerca e dell'industria zootecnica. Come per il 2014 e il 2015, per il 2016 sono assegnati a questo ente **14.641** euro.

ITAL-ICID è il Comitato nazionale italiano dell'ICID, la Commissione internazionale per l'irrigazione ed il drenaggio, fondata nel 1950 da undici Paesi fondatori tra cui l'Italia ed è composta da circa 60 Paesi membri presso i quali opera attraverso i rispettivi Comitati nazionali. Organo direttivo è il Consiglio esecutivo internazionale (CEI) composto dai rappresentanti dei Comitati nazionali. L'ICID è un'organizzazione non governativa, a carattere tecnico scientifico che svolge ricerca in materia di irrigazione e gestione delle acque. **Per l'anno 2016** oggetto del presente schema di decreto, l'ITAL-ICID ha chiesto – come anticipato - un contributo di **30.000 euro** (come per il 2015, mentre per il riparto 2014 erano stati assegnati 8.409,73 euro) per poter far fronte alle spese riguardanti sia le attività tecnico-scientifiche del Comitato, che la partecipazione a congressi ed eventi.

Per quanto concerne il **dipartimento di economia dell'Università degli studi di Parma**, lo schema di decreto in esame, nelle premesse, fa riferimento alla relativa richiesta – da parte del presidente del comitato organizzatore locale – di un contributo di **34.700 euro**, finalizzandola alla copertura delle spese relative all'organizzazione della XV edizione del Congresso dell'Associazione europea degli economisti agrari (EAAE), che si svolgerà a Parma – come riportato dal sito dell'Università - dal 28 agosto al 1° settembre 2017.

Con riferimento, poi, al dipartimento di scienze agrarie e forestali dell'Università degli studi di **Palermo**, la richiesta di contributo, per **14.200 euro**, viene motivata con la copertura delle spese relative allo svolgimento dell'*International Symposium on Flowering, Fruit Set and Alternate Bearing*, che si terrà a Palermo dal 19 al 23 giugno 2017.

In relazione, infine, al dipartimento di scienze agro-ambientali e territoriali – DISAAT - dell'Università degli studi di **Bari**, la relativa richiesta di concessione di un contributo di **30.000 euro** è finalizzata alla copertura delle spese relative allo svolgimento dell'XI Conferenza dell'Associazione italiana di ingegneria agraria (AIIA 2017) che – come riportato dal sito dell'Università di Bari – si terrà in tale università dal 5 all'8 luglio 2017.

La relazione tecnica allegata al provvedimento in esame ci riferisce – tra l'altro – che la ripartizione delle citate risorse indirizzate ai suddetti enti verrebbe effettuata sulla base delle richieste avanzate dagli stessi (nella fattispecie si tratta di Enti e Comitati italiani di vari settori della ricerca e della sperimentazione) aderenti ad Organizzazioni internazionali, principalmente per il pagamento delle relative quote di partecipazione e delle missioni dei propri agenti, nonché per l'organizzazione di congressi e convegni di rilevanza internazionale "in continuità con quanto stabilito in anni precedenti per assicurare una adeguata realizzazione delle finalità oggetto di finanziamento".

Allo schema di decreto in esame, riferito all'anno 2016, sono allegati: una relazione tecnica, la quale svolge anche la funzione di relazione illustrativa; una nota della Ragioneria generale dello Stato del 24 marzo 2017, la quale non rileva osservazioni di competenza da formulare sullo schema di decreto; il decreto ministeriale n. 32017 del 30 dicembre 2016, con il quale sono impegnate le somme sopra indicate per l'anno 2016; una ulteriore nota della Ragioneria generale dello Stato, del 26 gennaio 2017, che attesta il superamento del riscontro preventivo amministrativo contabile del predetto decreto ministeriale di impegno.

Senato: Dossier n. 501

Camera: Atti del Governo n. 419

7 giugno 2017

Camera

Servizio Studi
Dipartimento Agricoltura

st_agricoltura@camera.it - 066760-3610

 CD_agricoltura